

EUROCORPORATION Srl

Via De' Cattani 178 - Firenze (FI)

P.iva: 05235640488



Datore di Lavoro
Sig. Alfredo Noce

Resp. Serv. Prev. e Protezione
Sig. Alfredo Noce

Rappr. dei Lavoratori per la Sicurezza
Sig. Laschi Filippo

Addetto Antincendio
Sig.ra Carmen Vaccai

Addetto Antincendio
Sig.ra Bianchini Silvia



Tavola n° 0

Elaborato

Revisione n° 2

Data 29/05/2014

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

D.Lgs. 9 aprile 2008 n° 81

D.M. 10.03.1998





Sezione 1 ANAGRAFICA AZIENDA

DATI GENERALI DELL'AZIENDA

Anagrafica Azienda	
Ragione Sociale	Eurocorporation Srl
Natura Giuridica	Società a Responsabilità Limitata
Attività	Gestione e smaltimento rifiuti (vedi Visura Camerale)
Data Inizio Attività	07/08/2002
Partita IVA	05235640488
Codice Fiscale	05235640488
Direzione Generale	
Comune	Firenze
Provincia	Firenze
Indirizzo	Via De' Cattani 178
Sede Operativa	
Comune	Firenze
Provincia	Firenze
Indirizzo	Via De' Cattani 178
Rappresentante Legale	
Rappresentante Legale	Sig. Alfredo Noce
Data di Nomina	12/06/2006
Nato a	Firenze
Nato il	27/06/1966
Figure e Responsabili	
Datore di Lavoro	Sig. Noce Alfredo
RSPP	Sig. Noce Alfredo
Medico Competente	Dott. Rindi Maurizio
RLS	Sig. Laschi Filippo
Servizio Primo Soccorso Incendio-Evacuazione	Sig.ra Vaccai Carmen - Sig.ra Bianchini Silvia
Iscrizioni	
Posizione INAIL	90722518/40
Posizione INPS	3019780714
Camera Commercio	Firenze

Il medesimo aggiornamento viene datato 29/05/2014 ed è stato realizzato in quanto risultano subentrate all'interno dell'azienda Eurocorporation Srl, con sede in Via de' Cattani 178 – Firenze – FI, modifiche in relazione all'organigramma aziendale, ivi comprese anche le figure riguardanti la lotta antincendio ed il primo soccorso. I lavoratori attualmente in forza risultano essere quelli identificati a pag. 10 del medesimo documento



Sezione 2 RELAZIONE INTRODUTTIVA

PREMESSA

La presente relazione è stata redatta in base al **Decreto Ministeriale 10 marzo 98** “Sicurezza antincendio e gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro” in attuazione al disposto dell'**art.46**, comma 3, del **decreto legislativo del 9 aprile 2008, n. 81**, relativo ai criteri di valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro e misure di prevenzione e di protezione antincendio da adottare, al fine di ridurre l'insorgenza di un incendio e di limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi.

Nell'elaborazione del presente documento il Datore di Lavoro si è avvalso della collaborazione del Nucleo di Prevenzione e Protezione, previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza.

La valutazione dei rischi di incendio è stata effettuata in conformità ai criteri di cui all'allegato I del **DM 10/3/98**.

Il presente documento costituisce parte specifica ed integrante del Documento di Valutazione dei Rischi redatto ai sensi del **D.Lgs. 81/08** e dovrà essere periodicamente verificato, a cura del SPP a seguito di:

- adeguamenti strutturali
- adeguamenti impiantistici
- nuove realizzazioni
- attivazione di cantieri all'interno dell'edificio
- modifiche organizzative e funzionali

OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO

La presente valutazione consente al Datore di Lavoro di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro.

Questi provvedimenti comprendono:

- la prevenzione dei rischi;
- l'informazione dei lavoratori e delle altre persone presenti;
- la formazione dei lavoratori;
- le misure tecnico - organizzative destinate a porre in atto i provvedimenti necessari.



CRITERI ADOTTATI NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO

La valutazione dei rischi di incendio si è articolata nelle seguenti fasi:

- a) Informazioni generali dell'immobile;
- b) Descrizione del tipo di attività, delle attrezzature presenti nel luogo di lavoro compresi gli arredi;
- c) Individuazione di ogni potenziale pericolo di incendio esistente nei luoghi di lavoro;
- d) Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
- e) Valutazione del rischio residuo di incendio;
- f) Verifica della adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio;

N.B. Nella valutazione si è tenuto conto dei lavoratori dipendenti dell'impresa ed anche, in quanto eventuali fonti di pericolo, delle persone non dipendenti, ma presenti occasionalmente (fornitori e clienti).

METODOLOGIA ADOTTATA

La Valutazione del Rischi incendio è stata condotta nell'ottica di individuare:

- ☛ il livello di rischio generale
- ☛ il livello di rischio per aree omogenee

L'individuazione dei livelli di rischi è stata condotta come parte integrante del CPI che l'azienda possiede ,e che classifica la stessa secondo le risponderne agli allegati del D.M. 16/02/1982 (ora DPR 151/2011) . Si è poi proceduto all'analisi di dettaglio,suddividendo la sede in diverse aree.

In ogni area omogenea si è provveduto a :

1 individuare i pericoli d'incendio esistenti,e cioè:

- ☛ i materiali combustibili e/o infiammabili presenti
- ☛ le sorgenti di innesco

2 identificare i soggetti esposti (lavoratori,bambini,visitatori)

3 descrivere le misure di tutela adottate, e cioè :

- ☛ sistemi di rivelazione e allarmi incendio
- ☛ attrezzature e impianti di estinzione
- ☛ vie di esodo e uscite di emergenza
- ☛ porte resistenti al fuoco
- ☛ evacuatori di fumo
- ☛ informazione e formazione

L'azienda rientra nella classe C secondo la classificazione del DPR 151/2011



Sezione 3

DESCRIZIONE ATTIVITÀ LAVORATIVA

DESCRIZIONE AREE

Attività	Ambiente/Reparto	Addetti
1	Area Smaltimento Rifiuto (compresi autisti/magazzinieri)	13
2	Area Uffici (compresa fase pulizie)	14

L'attività si struttura in un unico blocco, da cui sono state poi ripartite diverse sezioni, che si possono raggruppare in due grosse macro-aree, ovvero Area Smaltimento Rifiuto ed Area Uffici.

La superficie del compartimento è pari a 2281 metri/quadri

L'altezza massima è di circa 7.80 metri, 6.35 metri sotto trave.

Per il lay-out dell'azienda si rimanda al CPI o al Piano di Emergenza presenti nella documentazione aziendale



MODELLO ORGANIZZATIVO

L'azienda risulta mediamente strutturata, con un organigramma ben definito e con la presenza di lavoratori formati ed informati. Il datore di lavoro risulta ricoprire il ruolo di RSPP, è presente una squadra antincendio ed una di primo soccorso. È stato designato l'RLS all'interno dell'azienda e viene effettuata annualmente la sorveglianza sanitaria. L'azienda risulta certificata ISO9001:2008 ed OHSAS 18001:2007.

TURNI

Il ciclo lavorativo si articola su 8 ore giornaliere, per cinque giorni alla settimana.

CANTIERI FISSI/MOBILI

Non sono previsti all'interno dell'attività, nella normale esecuzioni delle lavorazioni, cantieri fissi o mobili di qualsiasi natura. Nel caso di lavorazioni straordinarie saranno approntate tutte le misure di tipo preventivo e protettivo al fine di garantire la salute e la sicurezza negli ambienti di lavoro.

LAVORO PRESSO TERZI

La ditta opera in maniera continuativa come servizio presso terzi. In particolar modo il servizio è articolato nella raccolta e nel successivo smaltimento dei rifiuti sia pericolosi che non pericolosi, prelevati in loco direttamente dall'azienda committente

CICLO PRODUTTIVO

Il ciclo produttivo si realizza nelle seguenti macro-fase:

- Recezione della commessa
- Gestione della commessa da parte dell'ufficio tecnico/commerciale
- Attuazione della commessa da parte del personale preposto allo scopo (autista, etc..)
- Valutazione dell'avvenuta realizzazione della commessa da parte dell'ufficio tecnico/commerciale
- Chiusura della commessa

VARIE – CENTRI PERICOLO

Il maggior di pericolo, in relazione al rischio incendio, risulta essere l'area smaltimento rifiuto



Sezione 4 DESCRIZIONE REALTÀ OPERATIVA

Attività Lavorative	
Descrizione attività	Indice Rischio
Trattasi della realizzazione di lavori classici del comparto uffici, con utilizzo di attrezzatura quali pc, computer, fax e telefoni	BASSO
Trattasi della realizzazione di lavori di raccolta e smaltimento di rifiuti di tipo pericoloso e non pericoloso per conto di enti privati o pubblici.	MEDIO

Attrezzature di Lavoro		
Apparecchiatura	Marchio CE	Libr. Manut.
Quintavalla Gru	SI	SI
Carica Batteria Muletto OMG	SI	SI
Pressa Ausonia	SI	SI
Contenitori Sfridi Essegi Meccanica	SI	N/A
Impianto riciclaggio FORREC	SI	SI
Muletto Armanni 2010	SI	SI
Muletto Zhejiang Maximal	SI	SI
Transpallet Clarex con pesa	SI	SI
Nastro trasportatore Calamit	SI	SI
Trituratore Sadrind	SI	SI
Muletto OMG 2012	SI	SI
Transpallet OMG 2012	SI	SI

Sostanze pericolose		
Sostanza	Q.tà max	Q.tà presente
Batterie ed accumulatori esausti	N/D	500 q.li
Oli vegetali o sumuli	N/D	80 q.li

Tutti gli impianti elettrici risultano essere messi a terra ai sensi del D.P.R 462/2001 e l'impianto elettrico risulta conforme e realizzato nel rispetto delle normative di prodotti CEI.



MATERIALI COMBUSTIBILI PRESENTI

Nella seguente tabella vengono riportati i diversi materiali combustibili presenti nell'azienda in esame. Per ogni materiale vengono riportati:

L'ambiente ed il Piano nel quale il materiale è presente

Il potere calorifico in MJ/Kg

Il quantitativo rilevato espresso in Kg

Il fattore di partecipazione alla combustione (μ)

Il fattore di limitazione della partecipazione alla combustione (ψ)

Materiali combustibili presenti					
Materiale combustibile	Quantità	Pot. Cal. (MJ/Kg)	Totale	μ	ψ
Carta	10.000 Kg	4046	40460000	0.80	0.85
Olio	8.000 Kg	9996	79968000	1	0.85
Legno	15.000 Kg	4400	66000000	0.80	0.85
Materie plastiche e similari	50.000 Kg	9996	499800000	1	0.85
Fibre naturali	9.000 Kg	4046	36414000	1	0.85
Fibre artificiali	4.000 Kg	4046	16184000	1	1



CARICO D' INCENDIO SPECIFICO

La durata di resistenza al fuoco effettiva di un locale o di una struttura, sottoposti ad incendio reale, è in relazione diretta con la quantità di materiale combustibile presente, espressa dal "carico di incendio" ed è in ogni caso maggiore della durata di resistenza determinata eseguendo una prova in forno con curva unificata di temperatura e con lo stesso carico di incendio.

Per il calcolo del carico d'incendio specifico, così come definito dall'allegato al Decreto del **Ministero dell'interno** 9.3.2007, è stata utilizzata la seguente formula:

$$q_f = \frac{\sum_{i=1}^n g_i \cdot H_i \cdot m_i \cdot \psi_i}{A}$$

Essendo:

g_i = massa i-esimo materiale combustibile (Kg)

H_i = potere calorifico i-esimo mat. combustibile (MJ/Kg)

m_i = fattore di partecipazione alla combustione i-esimo materiale combustibile

ψ_i = fattore di limitazione della partecipazione alla combustione dell'i-esimo mat. combustibile

A = superficie in pianta lorda del compartimento considerato (mq)

Per i calcoli è stato usato il software CLARAF versione 2.0, realizzato da Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e vidimato dal Ministero dell'Interno. Tutti i dati relativi ai materiali combustibili presenti in azienda sono stati forniti dal Datore di Lavoro.

Il progetto del calcolo del carico di incendio risulta in allegato a questa valutazione.



Sezione 5 VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO

Data della valutazione: 09/07/2012

Tutto il personale lavoratore risulta munito di specifici DPI (Dispositivi di Protezione Individuale), assegnati secondo la mansione svolta all'interno dell'azienda.

L'azienda risulta in possesso di copia cartacea inerente la consegna dei DPI ad ogni singolo lavoratore

IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO

Materiali combustibili e/o infiammabili	Quantità
Materie plastiche e simili	500 q.li
Legname e simili	150 q.li
Carta e cartone e simili	100 q.li
Fibre tessili e simili	130 q.li
Oli vegetali e simili	80 q.li

Sorgenti di innesco	Cause/Lavorazioni
Fiamme libere	Lav. saldatura
Fumo	Att. varie
Elettricità	Lavori vari
Scintille/schegge/materiali incandescenti	Lavori di smerigliatura o taglio



INDIVIDUAZIONE DEI LAVORATORI E DI ALTRE PERSONE PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO ESPOSTE A RISCHI DI INCENDIO

COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	COMUNE	DATA ASSUNZIONE	MANSIONE
ALBERGATORE	MATTEO	04/05/1984	FIRENZE	22/07/2013	AUTISTA
AMBROSIO	FRANCESCA	30/11/1988	FIRENZE	01/01/2012	IMPIEGATO UFF. LOGISTICA
APRIGLIANO	SALVATORE	20/07/1974	COGOLETO (GE)	22/05/2013	AUTISTA
ARENA	VALENTINA	18/03/1974	FIRENZE	10/07/2012	RESPONSABILE AMMINISTRAZIONE
BARATTO	ALBERTO	20/02/1952	FOGGIA	14/05/2010	AUTISTA
BARRALE	GIOVANNI	05/02/1977	PALERMO	18/11/2013	AUTISTA
BENEFORTI	CHIARA	03/06/1983	PISTOIA	05/02/2014	IMPIEGATA UFF. LOGISTICA
BIAGIOTTI	GIADA	14/10/1978	FIRENZE	04/07/2013	IMPIEGATA AMMINISTRATIVA
BIANCHI	MASSIMILIANO	17/11/1973	FIRENZE	01/02/2012	AUTISTA
BIANCHINI	SILVIA	23/10/1974	FIRENZE	11/06/2012	IMPIEGATA COMMERCIALE
BOBISTEANU	ADINA	23/08/1987	ROMANIA	01/04/2011	ADDETTA ALLE PULIZIE
BOBISTEANU	ADRIANA PAULA	18/01/1992	ROMANIA	01/04/2011	ADDETTA ALLE PULIZIE
BOBISTEANU	ALIN MARCEL	17/01/1985	ROMANIA	27/05/2008	MAGAZZINIERE
BOBISTEANU	DANIEL COSTANTIN	18/01/1981	ROMANIA	04/03/2010	MAGAZZINIERE
CAGNACCI	CLAUDIO	18/04/1955	LUCCA	06/08/2013	IMPIEGATO COMMERCIALE
CANGELOSI	GIUSEPPE	30/11/1961	PALERMO	02/11/2005	AUTISTA
CARDILLO	VITO	05/11/1955	GENOVA	18/07/2007	IMPIEGATO
CIOBANU	IONUT	28/01/1989	ROMANIA	09/04/2013	MAGAZZINIERE
CUTRONA	MAURIZIO	11/08/1968	FIRENZE	21/01/2009	AUTISTA
D'ALISE	NICOLA	30/12/1978	ACERRA (NA)	05/11/2012	AUTISTA
DOLFI	CRISTIANA	09/03/2002	FIRENZE	01/01/2012	IMPIEGATO UFF. LOGISTICA
DONATINI	ROBERTA	22/07/1967	BIBBIENA (AR)	08/11/2004	IMPIEGATO
FERRINI	DOMENICO	20/02/1967	CASTELNOVO NE' MONTI (RE)	02/01/2007	AUTISTA
GIANDESIN	FABRIZIO	28/07/1961	SAN CATALDO (CL)	10/03/2008	AUTISTA
HEBEJA	DEFRIM	21/06/1962	ALBANIA	24/05/2005	AUTISTA
LASCHI	FILIPPO	03/04/1977	FIRENZE	03/12/2012	AUTISTA/RLS
NANIGEO	FRANCESCO	25/03/1961	SAN CHIRICO RAPARO (PZ)	19/06/2013	AUTISTA
NOCE	GIOVANNA	11/08/1970	FIRENZE	01/01/2012	IMPIEGATO
POLLIDORO	VINCENZO	26/05/1970	FOGGIA	03/10/2011	IMPIEGATO UFF. LOGISTICA
PROPATI	NAZARIO VALENTINO	14/02/1986	MARSICOVETERE (PZ)	03/01/2011	AUTISTA
REALI	ALESSANDRO	25/01/1973	FIRENZE	18/11/2013	AUTISTA
RUS	DANIEL CRISTIAN	19/02/1987	ROMANIA	20/05/2010	AUTISTA
RUS	MARIUS IOAN	02/02/1979	ROMANIA	07/04/2009	AUTISTA
SENESI	MICHELE	29/08/1973	SINALUNGA (SI)	14/01/2014	AUTISTA
SIRICA	RAFFAELE	25/06/1970	FIRENZE	23/07/2008	AUTISTA
SOMIGLI	DONELLA	18/01/1961	BORGO SAN LORENZO (FI)	01/09/2005	IMPIEGATO
SOUSA	NEIDY	05/04/1984	FIRENZE	16/04/2014	IMPIEGATA UFF. LOGISTICA



ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI RISCHI D'INCENDIO

Riduzione dei pericoli causati da materiali e sostanze infiammabili e/o combustibili	Si/No
Evitare l'eccessivo accumulo di materiale infiammabile	SI
Rispettare il corretto stoccaggio dei prodotti secondo natura	SI
Stoccaggio separato di materiali ad elevata infiammabilità (es: carta/legname/combustibili)	SI
Effettuare la ricarica dei muletti in apposite aree	SI

Criteri per ridurre i pericoli causati da sorgenti di calore	Si/No
Divieto di fumo	SI
Divieto di utilizzo di fiamme libere	SI
Effettuare verifiche periodiche sull'impianto elettrico / messa a terra	SI
Formazione ed informazione del personale	SI

Criteri per ridurre la possibilità di propagazione dell'incendio	Si/No
Stoccaggio corretto dei materiali	SI
Rispetto delle procedure di sicurezza antincendio	SI
Evitare manomissioni su impianti di qualsiasi genere	SI



VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE PER LA SICUREZZA

La valutazione dei rischi è stata effettuata dal datore di lavoro con il supporto di esperti esterni.

E' stata inoltre presa visione del Registro degli Infortuni.

Per la stima dei rischi è stata valutata la possibile dimensione del danno derivante da un determinato rischio e la probabilità di accadimento del danno stesso.

E' stata applicata, allo scopo, la seguente tabella di corrispondenza tra magnitudo e probabilità:

		Magnitudo Danno (D)		
		1	2	3
	1			
	2			
	3			
		BASSA	MEDIA	ALTA
	Probabilità (P)	1	2	3
BASSA		1 (PxD=1)	1 (PxD=2)	2 (PxD=3)
MEDIA		1 (PxD=2)	2 (PxD=4)	3 (PxD=6)
ALTA		2 (PxD=3)	3 (PxD=6)	3 (PxD=9)

Dalla combinazione dei due fattori precedenti (PROBABILITA' P e MAGNITUDO del DANNO D) viene ricavata, come indicato nella Matrice di valutazione sopra riportata, l'*Entità del RISCHIO*, con la seguente gradualità:

1 BASSO $(0 < Px D \leq 2)$	2 MEDIO $(2 < Px D \leq 4)$	3 ELEVATO $(4 < Px D \leq 9)$



CLASSIFICAZIONE FINALE DEL LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO

FREQUENZA

Alcuni materiali presenti nei luoghi di lavoro costituiscono pericolo potenziale poiché sono combustibili od infiammabili o possono facilitare la rapida propagazione di un incendio.

Nell'azienda sono presenti i seguenti materiali:

Materiali presenti in azienda	
Materiali combustibili	Q.tà presente
Materie Plastiche	500 q.li
Legname e simili	150 q.li
Carta, cartone e simili	100 q.li
Fibre tessili e simili	130 q.li
Oli vegetali e minerali	80 q.li

- * Esse non sono a basso tasso di infiammabilità
- * Le sorgenti di innesco non possono essere innescate con facilità
- * Ne deriva, pertanto una :

Frequenza calcolata: Media (2)

MAGNITUDO

- * In azienda non è presente una grossa probabilità di propagazione dell'incendio in rispondenza ai requisiti strutturali (non vi sono solai, intercapedini, sotterranei)
- * Nell'azienda non vi è particolare rischio legato al personale lavoratore, in quanto lo stesso risulta debitamente formato ed informato, inoltre non sono presenti persone con handicap o patologie invalidanti di grave forma.
- * Ne deriva, pertanto una:

Magnitudo calcolata: Media (2)

LIVELLO DI RISCHIO CALCOLATO : **MEDIA**



MISURE INTESE A RIDURRE LA PROBABILITA' DI INSORGENZA DEGLI INCENDI

All. II del D.M. 10marzo 1998

Riduzione probabilità incendio

Al fine della prevenzione del rischio di insorgenza di incendi, l'azienda ha attuato:

A) Misure di tipo tecnico:

- realizzazione di impianti elettrici realizzati a regola d'arte;
- messa a terra di impianti, strutture e masse metalliche, al fine di evitare la formazione di cariche elettrostatiche;
- realizzazione di impianti di protezione contro le scariche atmosferiche conformemente alle regole dell'arte;
- ventilazione degli ambienti
- adozione di dispositivo di sicurezza

B) Misure di tipo organizzativo - gestionale

- rispetto dell'ordine e della pulizia;
- controlli sulle misure di sicurezza;
- predisposizione di un regolamento interno;
- informazione e formazione dei lavoratori.

In tutti gli ambienti vige il DIVIETO DI FUMO.



MISURE RELATIVE ALLE VIE DI USCITA IN CASO DI INCENDIO

All. III del D.M. 10 marzo 1998

Vie di uscita

Le uscite di sicurezza risultano essere dimensionate in modo da avere una capacità di deflusso conforme a quanto specificato dal D.M. 10.03.1998 All. III

Le uscite di emergenza risultano essere tutte debitamente segnalate da apposita cartellonistica, ed in alcune aree dell'azienda è presente specifica segnaletica orizzontale al fine di indicare le vie di esodo

Le uscite di emergenza risultano essere poste ad una distanza non superiore ai 25 metri, come è possibile dedurre dalle planimetrie allegate al CPI ed al Piano di Emergenza.

Le uscite di sicurezza sono tutte apribili nel senso dell'esodo e dotate di dispositivo di apertura di tipo semplice ("maniglione anti-panico").

Allo stato della medesima valutazione le uscite risultano essere totalmente sgombre da ostruzioni di ogni genere.



MISURE PER LA RIVELAZIONE E L'ALLARME IN CASO DI INCENDIO

All. IV del D.M. 10 marzo 1998

Rilevazioni e Allarmi

Presso l'azienda è presente specifico dispositivo di segnalazione acustico/visiva.

In azienda è presente una squadra formata in merito alla segnalazione ed evacuazione in seguito alla rilevazione di un incendio o principio di incendio.

È presente in azienda apposito piano comportamentale, affisso in diversi luoghi della stessa, al fine di informare il lavoratore sulle corrette procedure comportamentali in caso di emergenza.



ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI

All. V del D.M. 10 marzo 1998

Impianti Estinzione Incendi

Allo stato attuale sono presenti presso l'azienda i seguenti dispositivi di estinzione di incendi:

- n° 6 idranti UNI 45 con portata garantita non inferiore ai 120 litri/minuto e pressione residua non inferiore a 2 bar
- n° 27 estintori portatili a polvere chimica, classe di fuoco A-B-C

Tutti gli estintori ed gli idranti risultano collocati in luoghi facilmente accessibili e ben visibili.

Gli idranti risultano posti in maniera tale che ogni parte dell'attività, specie quella relativa allo smaltimento dei rifiuti, sia raggiungibile.



CONCLUSIONI

Il presente documento di valutazione dei rischi:

- ✚ È stato redatto ai sensi dell'art. 46 del D.Lgs. 81/08 s.m.i.e del D.M.10 marzo 1998;
- ✚ È soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

La valutazione dei rischi è stata condotta dal Datore di lavoro e dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione con la collaborazione per quanto di sua competenza del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Figure	Nominativo	Firma
Datore di Lavoro	Sig. Alfredo Noce	
Medico Competente	Dott. Rindi Maurizio	
Rappr. dei Lav. per la Sicurezza	Sig. Filippo Laschi	
Resp.Serv.Prev.Protezione	Sig. Alfredo Noce	

FIRENZE

Data Rev 2: 29/05/2014



ALLEGATO I

Procedure di sicurezza

OBBLIGHI DEI LAVORATORI (art. 20 D.Lgs. 81/08)

1. Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.
2. In particolare i lavoratori devono:
 - a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
 - b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
 - c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
 - d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
 - e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
 - f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
 - g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
 - h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
 - i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.



ATTIVITÀ DI LOTTA ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI

1. I lavoratori incaricati del salvataggio, della lotta antincendio e della gestione dell'emergenza e del pronto soccorso devono:
 - a. contribuire alla perfetta efficienza dei presidi di lotta antincendio, sia con la verifica degli interventi di manutenzione periodica, sia con la sorveglianza su eventuali manomissioni o danneggiamenti;
 - b. sorvegliare la piena agibilità delle vie di circolazione e di fuga, verificando che essa non venga compromessa o comunque ridotta da inosservanza di norme o per effetto di scarsa manutenzione;
 - c. assicurare la disponibilità del servizio di lotta antincendio, garantendo il presenziamento dell'unità produttiva da parte di uno o più lavoratori incaricati, anche in relazione a periodi di ferie, o ad assenze per servizio, per malattia o altre cause;
 - d. aiutare, in caso di sfollamento di emergenza, le persone presenti, esterne al personale della Ditta, a guadagnare le uscite di emergenza fornendo le indicazioni necessarie per accelerare le operazioni e minimizzare gli inconvenienti.

SEGNALAZIONI E COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA

1. Chiunque si trovi a soccorrere una persona infortunata deve prestare la propria opera solo se certo dell'intervento da effettuare.
2. In caso di incendio o di pericolo accertato, il personale deve tentare di operare con gli estintori presenti nel locale; nel caso di una situazione non gestibile, dopo aver avvisato il responsabile della ditta, deve evacuare i locali.
3. Qualora si renda necessario far intervenire il soccorso pubblico, **utilizzare i seguenti numeri telefonici:**

Vigili del Fuoco	115
Soccorso pubblico d'emergenza	113
Pronto soccorso ambulanze Croce Rossa Italiana	118



ALLEGATO II

Nominativi del personale addetto alla lotta antincendio e alla gestione delle emergenze

Responsabile Emergenze:

Nucleo Gestione Emergenze		
Nome	Cognome	Mansione aziendale
Carmen	Vaccai	Impiegata
Silvia	Bianchini	Impiegata

Nucleo Gestione Primo Soccorso		
Nome	Cognome	Mansione aziendale
Carmen	Vaccai	Impiegata
Silvia	Bianchini	Impiegata

ALLEGATO III

Calcolo del carico di incendio

Il carico di incendio è stato determinato sulla base delle informazioni fornite dal Datore di lavoro al Tecnico.

Il medesimo è stato realizzato sulla base dei requisiti indicati nel Decreto Ministeriale 9 Marzo 2007 e nel rispetto di quanto previsto dal D.M 10.03.1998



INDICE DEL DOCUMENTO

Sezione 1	1
ANAGRAFICA AZIENDA	1
DATI GENERALI DELL'AZIENDA	1
Sezione 2	2
RELAZIONE INTRODUTTIVA	2
PREMESSA	2
OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO	2
CRITERI ADOTTATI NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO	3
METODOLOGIA ADOTTATA	3
Sezione 3	4
DESCRIZIONE ATTIVITÀ LAVORATIVA	4
DESCRIZIONE AREE	4
MODELLO ORGANIZZATIVO	5
TURNI	5
CANTIERI FISSI/MOBILI	5
LAVORO PRESSO TERZI	5
CICLO PRODUTTIVO	5
VARIE - CENTRI PERICOLO	5
Sezione 4	6
DESCRIZIONE REALTÀ OPERATIVA	6
MATERIALI COMBUSTIBILI PRESENTI	7
CARICO D' INCENDIO SPECIFICO	8
CARICO D' INCENDIO SPECIFICO DI PROGETTO	Errore. Il segnalibro non è definito.
CLASSE DELL'EDIFICIO	Errore. Il segnalibro non è definito.
Sezione 5	9
VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO	9
IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO	9
INDIVIDUAZIONE DEI LAVORATORI E DI ALTRE PERSONE PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO ESPOSTE A RISCHI DI INCENDIO	10
ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI RISCHI D'INCENDIO	11
VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE PER LA SICUREZZA	12
CLASSIFICAZIONE FINALE DEL LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO	13
FREQUNZA	13
MAGNITUDO	13
MISURE INTESE A RIDURRE LA PROBABILITA' DI INSORGENZA DEGLI INCENDI	14
All. II del D.M. 10marzo 1998	14
MISURE RELATIVE ALLE VIE DI USCITA IN CASO DI INCENDIO	15
All. III del D.M. 10 marzo 1998	15
MISURE PER LA RIVELAZIONE E L'ALLARME IN CASO DI INCENDIO	16
All. IV del D.M. 10 marzo 1998	16
ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI	17
All. V del D.M. 10 marzo 1998	17
CONCLUSIONI	18
ALLEGATO I	19
Procedure di sicurezza	19
OBBLIGHI DEI LAVORATORI (art. 20 D.Lgs. 81/08)	19
ATTIVITÀ DI LOTTA ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI	20
SEGNALAZIONI E COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA	20
ALLEGATO II	21
Nominativi del personale addetto alla lotta antincendio e alla gestione delle emergenze	21
INDICE DEL DOCUMENTO	22